

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione	223
5-03368 Ferrara: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela.	
5-03371 Caruso: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela	223
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	226
5-03369 Crippa: Controlli metrologici dei contatori elettrici	224
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	228
5-03370 Bombassei: Piano industriale dell'azienda AST	224
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	229
5-03372 Benamati: Crisi produttiva della Metalcastello Spa	225
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	231
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	225

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 6 agosto 2014. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI. — Interviene il viceministro per lo sviluppo economico, Claudio De Vincenti.

La seduta comincia alle 14.20.

Variazione nella composizione della Commissione.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, comunica che il deputato Cosimo Petraroli (M5S) ha cessato di fare parte della Commissione.

5-03368 Ferrara: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela.

5-03371 Caruso: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma

5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

Constata l'assenza del deputato Ferrara: si intende che abbia rinunciato alla sua interrogazione.

Gianpiero D'ALIA (PI), cofirmatario dell'interrogazione, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*). Aggiunge che per il Ministero dello sviluppo economico è di assoluta importanza la tutela dell'occupazione diretta e dell'indotto e che lo sviluppo della cosiddetta *green refinery* fa parte della strategia dell'Esecutivo per dare risposte adeguate

ad un settore in forte difficoltà. Ricorda che, in sede di Consiglio europeo, il Governo italiano si è battuto per l'approvazione di una direttiva sui biocarburanti. Sottolinea che nella bozza di direttiva si è riusciti ad introdurre i biocarburanti di seconda generazione e che tutti i progetti di ENI fanno riferimento a questo tipo di biocarburanti. Ricorda, da ultimo, che il Governo ha espresso parere favorevole su un emendamento relativo agli obiettivi inerenti i biocarburanti di seconda generazione approvato nel testo del decreto-legge « Competitività » oggi all'esame dell'Assemblea.

Gianpiero D'ALIA (PI), replicando si dichiara soddisfatto della risposta e per la soluzione raggiunta lo scorso 31 luglio con il contributo del Ministero dello sviluppo economico. Ricorda che l'azienda si era impegnata ad investimenti per 700 milioni di euro e sollecita il Governo a continuare a seguire con grande attenzione l'evoluzione della situazione della raffineria di Gela che occupa peraltro un indotto di cinquemila persone.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, osserva che la Commissione intende seguire con attenzione l'attività dei siti dell'ENI e ha chiesto con l'amministratore delegato Claudio Descalzi di venire in Commissione nel prossimo mese di ottobre per approfondire sia sul quadro strategico delle scelte che l'ENI intende compiere sia il problema specifico della raffinazione che è una risorsa fondamentale per il Paese.

5-03369 Crippa: Controlli metrologici dei contatori elettrici.

Davide CRIPPA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo al Governo se possa fornire alla Camera copia del decreto interministeriale di adozione del regolamento concernente i criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici nei contatori e le tempistiche della sua entrata in vigore.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Assicura che farà avere alla Commissione copia del regolamento richiesto.

Davide CRIPPA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta.

5-03370 Bombassei: Piano industriale dell'azienda AST.

Adriana GALGANO (SCpI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*). Aggiunge che nella scorsa settimana si è verificato uno stato di agitazione sul territorio dovuto ad un'iniziativa unilaterale dell'azienda che aveva inviato le lettere di mobilità nonostante che, nello scorso 17 luglio, aveva assunto l'impegno con il Governo e con i sindacati a sviluppare il confronto sul piano industriale. Il Governo ha immediatamente convocato l'amministratore delegato e ha ottenuto dopo un serrato confronto il ritiro della procedura di mobilità e la sospensione delle azioni unilaterali. Ciò ha consentito di convocare il tavolo del prossimo 4 settembre. Assicura che il Governo è impegnato anche con le organizzazioni sindacali per favorire un confronto costruttivo e senza pregiudiziali al fine di ottenere il cambiamento del piano industriale della Thyssen.

Adriana GALGANO (SCpI), replicando, si dichiara della risposta. Sottolinea che la Thyssen ha presentato un piano finanziario e non un piano industriale, in quanto non sono previsti investimenti ma solo tagli. Rileva che non è in gioco unicamente il futuro della città di Terni, ma di un comparto importante dell'industria italiana. Sollecita il Governo italiano ad essere presente alla discussione europea sul Piano acciaio e a prevedere all'interno

della relazione sulla Rinascita industriale un riferimento al tema dell'acciaio.

Guglielmo EPIFANI, *presidente*, assicura che la Commissione seguirà le tematiche connesse alla siderurgia. Ritiene che ridurre il ciclo del sito siderurgico significa indebolire la prospettiva di un mercato rilevante a livello nazionale.

5-03372 Benamati: Crisi produttiva della Metalcastello Spa.

Gianluca BENAMATI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Claudio DE VINCENTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Gianluca BENAMATI (PD) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta ed esprime apprezzamento per la disponibilità del Governo. Assicura che si farà carico di promuovere presso le parti interessate la richiesta di apertura di un tavolo presso il Ministero dello sviluppo economico.

Ettore Guglielmo EPIFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.55.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.15.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-03368 Ferrara: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela.

Interrogazione n. 5-03371 Caruso: Crisi produttiva del polo petrolchimico di Gela.

TESTO DELLA RISPOSTA

Si risponde congiuntamente alle QT presentate dagli On.li Ferrara e Caruso in quanto di analogo contenuto.

Il settore della raffinazione nel nostro Paese sta attraversando ormai da alcuni anni una fase di crisi strutturale, aggravata da un quadro di recessione dell'economia europea e dai conflitti in corso nei Paesi – principali fornitori di greggio. Ciò ha determinato, nonostante il processo di razionalizzazione, un eccesso strutturale di capacità di 120 Milioni di tonnellate, pari al 140 per cento della capacità italiana. I margini di raffinazione sono in significativa flessione (-40 per cento vs 2013) e la continua riduzione della domanda (ai minimi degli ultimi anni) ha registrato in Italia l'ulteriore contrazione del 3 per cento con conseguente overcapacity pari a circa 40 milioni di tonnellate.

Il Ministero dello sviluppo economico segue con grande attenzione la crisi della raffinazione e le sue ricadute occupazionali ed ha dato avvio a numerose iniziative al riguardo, tra le quali rientra la riconversione degli impianti di raffinazione, da trasformare in poli di logistica petrolifera, che viene attuata utilizzando procedure semplificate, che, nel rispetto della disciplina delle singole autonomie regionali, rimettono all'Amministrazione Centrale la competenza autorizzativa (come fatto per la raffineria di Porto Marghera trasformata in green refinery).

Inoltre, è stato istituito un « Tavolo permanente sulla raffinazione », ove si confrontano le Compagnie petrolifere, le

Associazioni di settore, le altre Amministrazioni direttamente coinvolte e le parti sociali.

La crisi ha comportato per Eni, nel periodo 2009-2014, perdite nella raffinazione per quattro miliardi, a fronte di un investimento nel settore di circa 3 miliardi di euro.

Circa un miliardo di euro di perdite deriva dalla contrazione dell'attività dello stabilimento di Gela, tuttavia Eni non vuole abbandonare quel territorio, anzi ha intenzione di rilanciarlo attraverso un progetto che coinvolgerà i settori dell'esplorazione e della produzione di idrocarburi nel territorio siciliano, in particolare con nuove piattaforme *off-shore* al largo delle coste siciliane per l'utilizzo delle riserve di gas, della raffinazione, con la modifica del ciclo di lavorazione tradizionale in un ciclo *green* (green refinery da 750 kton), e della formazione, su tematiche afferenti la salute, la sicurezza e la tutela dell'ambiente (creazione di un Safety Center e risanamento ambientale), per un investimento complessivo di circa 2,1 miliardi di euro.

Per analizzare il progetto industriale del gruppo Eni ed assicurarsi che, come garantito dalla società, l'investimento non comporti ricadute negative per l'occupazione e l'indotto, il Ministero dello Sviluppo economico ha attivato un confronto sulla crisi della raffineria di Gela nell'ambito del « Tavolo sulla raffinazione ».

Dopo una fase molto complessa, che ha visto le Parti su posizioni contrastanti, il

Ministro Guidi ha avviato un confronto serrato che ha consentito nella giornata di giovedì 31 luglio la sottoscrizione di un importante Verbale di Incontro. In tale testo, infatti, sia le Organizzazioni Sindacali che Eni hanno anzitutto ribadito la validità degli accordi sottoscritti ed hanno assunto l'impegno a definire un nuovo ed avanzato sistema di relazioni industriali. Inoltre hanno confermato l'impegno a proseguire il confronto sulle due realtà di Gela e di Marghera dove l'Azienda ha in corso processi di riorganizzazione con importanti investimenti.

Di particolare rilievo, infine, è la conferma degli impegni di Versalis/Eni nel settore chimico di Marghera e la conferma che a Gela si sarebbero avviati immediatamente i lavori di manutenzione (anche

sulla linea 1) degli impianti, così da offrire possibilità di concreta ripresa del lavoro anche per le aziende dell'indotto particolarmente colpite dalla fermata della raffineria.

Le parti sono convocate nelle sedi locali e successivamente presso il Ministero dello Sviluppo Economico, entro la metà del prossimo mese di settembre. In quelle occasioni sarà avviato il confronto sui nuovi piani industriali di Eni che dovranno garantire il mantenimento della occupazione e della qualità della produzione in un'area particolarmente colpita dalla crisi. Un ruolo importante in quella occasione, come lo è stato in ogni momento del confronto, sarà certamente quello delle istituzioni regionali e territoriali interessate.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-03369 Crippa: Controlli metrologici dei contatori elettrici.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Lo schema di provvedimento in questione, che, data l'estrema complessità della materia, ha comportato un prolungamento dei termini necessari alla predisposizione, è pronto per essere inviato al Consiglio di Stato ai fini dell'acquisizione del prescritto parere.

Detto schema, rientrando nel campo di applicazione della direttiva 98/34/CE che prevede una procedura di informazione nel settore delle norme e regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione, deve essere comunicato – allo stadio di progetto ancora suscettibile di modifiche – alla Commissione europea in applicazione dell'articolo 8 della stessa direttiva (recepita con legge 21 giugno 1986, n. 317 modificata con decreto legislativo 23 novembre 2000, n. 427).

Dal giorno successivo alla notifica decorreranno i termini di tre mesi di «*differimento obbligatorio dell'adozione*», stabiliti dall'articolo 9 della direttiva 98/34/CE, entro i quali la Commissione e gli altri Stati membri dell'Unione europea potranno formulare osservazioni o emettere pareri circostanziati riguardo ai contenuti del progetto notificato.

Ove non pervengano pareri circostanziati, che determinerebbero una proroga di tre mesi del periodo di differimento obbligatorio dell'adozione, è possibile ipotizzare l'effettiva operatività del provvedimento entro la fine del corrente anno.

Con l'avvio della suddetta procedura di informazione la bozza di provvedimento è posta a disposizione di tutti i soggetti interessati a fornire osservazioni.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-03370 Bombassei: Piano industriale dell'azienda AST.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il Ministero e il Governo stanno seguendo, naturalmente con grande impegno, lo sviluppo della situazione che si è determinata alla Acciai Speciali Terni (AST), la Società siderurgica ternana che all'inizio dell'anno è stata « restituita » a ThyssenKrupp dalla finlandese Otukompu alla quale era stata ceduta insieme a tutta la divisione degli Acciai Speciali della casa tedesca. Le vicende economiche, finanziarie e produttive che sono alla base di questi « scambi » di aziende, hanno destato preoccupazione e sorpresa nel Governo che non ha mancato di segnalare alla competente Commissione Europea ed al Presidente Almunya il danno arrecato allo stabilimento italiano da comportamenti a dir poco sconcertanti che certamente non hanno consentito una corretta gestione della vita di impresa.

Anche per queste ragioni la Presidenza del Consiglio ha subito chiesto ai vertici di ThyssenKrupp di riferire sulle loro reali intenzioni verso AST alla luce della loro precedente decisioni di abbandonare il settore degli acciai speciali. Lo scorso 18 marzo nel corso di un primo incontro presieduto dal Sottosegretario Del Rio, il dott. Joachim Limberg Vice President di ThyssenKrupp per la Business Area material services, ha comunicato che era stata avviata la preparazione del Business Plan di AST e che entro la metà del mese di luglio sarebbe stato illustrato tanto alle parti sociali quanto alle istituzioni nazionali e territoriali.

Così è avvenuto il 17 luglio quando, sempre alla Presidenza del Consiglio lo stesso Limberg ha presentato le linee generali del piano industriale che poche ore

dopo sono state sviluppate dal nuovo AD di AST dott.ssa Lucia Morselli nel corso di un incontro con le Organizzazioni Sindacali svolto al Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Piano illustrato muove dalla constatazione che nell'ultimo quinquennio AST ha accumulato perdite per circa 900 milioni e, quindi, si impone un intervento che recuperi produttività, efficienza e qualità in un contesto di mercato alquanto difficile soprattutto in Europa. Per raggiungere questi obiettivi, l'Azienda ritiene necessaria una forte riduzione dei costi (compreso il costo del lavoro), la riduzione di circa 550 posti di lavoro e prospetticamente la possibile chiusura di uno dei due forni fusori presenti nell'impianto di Terni.

A questa impostazione, Governo, Istituzioni e organizzazioni sindacali hanno ricordato che gli obiettivi di efficienza e recupero di redditività sono certamente condivisibili e tutti faranno la loro parte per raggiungerli, ma rischiano di essere poca cosa se non sono accompagnati anche da interventi concreti e visibili che diano prospettive di lungo periodo ad AST.

Di questo si discuterà il prossimo 4 settembre al MiSE dove le parti, convocate dal Ministro Guidi, saranno invitate ad avviare il confronto sugli interventi necessari per riportare lo stabilimento ternano a quei livelli di competitività che costituiscono la premessa per il recupero delle quote di mercato che potranno consentire di attenuare l'impatto impiantistico ed occupazionale formulato dalla Direzione aziendale.

A quell'appuntamento si deve arrivare con spirito costruttivo, superando inutili rigidità anche da parte aziendale che im-

pediscono il confronto e la ricerca di solidi punti di convergenza. Senza questo spirito, che il Governo è impegnato ad alimentare, prevarranno le posizioni estreme che, come è già successo nei giorni scorsi, si accompagnano sempre ad azioni irresponsabili. Terni ha bisogno di AST e si dovrà seriamente operare perché AST sappia ancora creare ricchezza e lavoro.

Il Governo riprenderà, parallelamente al confronto con AST, anche il tavolo di settore. La siderurgia è ancora parte molto importante per la nostra economia e per questo vanno ricercate soluzioni (come si sta già facendo, ad esempio con la riduzione dei costi dell'energia) che migliorino la competitività e la capacità di esportare.

ALLEGATO 4

Interrogazione n. 5-03372 Benamati: Crisi produttiva della Metalcastello Spa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Sulla situazione della società Metalcastello di Castel di Casio, attualmente, non sono pervenute alle Strutture competenti del MISE richieste finalizzate ad attivare un tavolo di confronto.

È, altresì, noto al Ministero che è attivo un tavolo presso la regione Emilia Romagna avente ad oggetto questa vertenza aziendale.

Data la rilevanza della problematica evidenziata dall'On.le Interrogante il MISE, qualora fosse richiesto dalle parti o dalle istituzioni, non esiterà ad attivarsi.

Vorrei aggiungere, comunque, che il Ministero dello sviluppo economico è attivamente impegnato per rilanciare il settore dell'industria automobilistica. La competitività del settore automotive, sia sui mercati internazionali che sul mercato interno, è fondamentale per l'Italia. Al tal fine, vanno concordate tra istituzioni e parti sociali le misure più efficaci in grado di raggiungere l'obiettivo nel più breve termine possibile, sfruttando anche le opportunità offerte dal semestre di Presidenza dell'Italia dell'Unione Europea.

Come noto presso il Ministero dello Sviluppo Economico è stata costituita la

Consulta Nazionale per l'Automotive. Si tratta del tavolo permanente di confronto tra stakeholder e Amministrazioni, richiesto con forza dalle parti industriali, nel quale condividere policy e misure di intervento sotto il coordinamento del Ministro stesso, per tutti gli impatti di tali misure sia sullo sviluppo economico ed industriale del settore. Uno dei settori trainanti dell'economia nazionale, che vale l'11,4 per cento del PIL e impiega 1,2 milioni di lavoratori. Un modello del resto corrispondente all'approccio basato sul « mainstreaming » della politica industriale che l'Italia ha posto alla base della propria azione nel semestre di presidenza dell'Unione Europea.

I lavori della Consulta sono in corso e nell'ultima riunione tenutasi il 23 giugno u.s. si è dato avvio a sei gruppi di lavoro mirati, con la partecipazione dei soggetti industriali e delle altre Amministrazioni competenti. I primi tre gruppi si sono già riuniti tra il 2 e il 22 luglio, ed hanno prodotto i primi risultati di analisi in materia di semplificazioni doganali, infrastrutture, e fiscalità dell'auto.